Barbarella adesso abita qui. In una casa fatta di forme organiche, colori accesi e oggetti scultorei, che da una parte reiecheggiano con nostalgia **l'iconografia pop e optical degli anni Sessanta e Settanta**, dall'altra abbozzano uno scenario domestico da fantascienza. **Passato e futuro sembrano convivere** in un'accattivante formula stilistica che rassicura con i suoi accenni rétro ma non rinuncia a un positivo sguardo al domani. Il design abbandona la sua vena minimalistica più rigida e seriosa e prova a divertirci e farci sognare in una dimensione quasi ludica e fumettosa. Proprio come aveva fatto Roger Vadim con il celebre film del 1968 ispirato all'eroina intergalattica di un fumetto dell'epoca. Allora c'era Jane Fonda che indossava gli abiti appositamente creati da Paco Rabanne e lanciava la moda spaziale. **Oggi c'è un design fortemente autorappresentativo** che ha acquisito le capacità comunicative della moda e, chissà, arriverà magari un giorno a ispirare registi e sceneggiatori.

Futurismi rétro

di **Maddalena Padovani**
elaborazioni digitali di **Enrico Suà Ummarino**

Da sinistra: armadio Oberon di EmmeBi, design Pietro Arosio. Libreria Sixty di Rimadesio, design Giuseppe Bavuso. Lampada O-Space di Foscarini, design Nichetto + Gai. Seduta scultorea IT di Sawaya & Moroni, design Jacob e Mac Farlane. Letto Lullaby Due di Poltrona Frau, design Luigi Massoni & 967. Tavolino Ignatio di Sphaus, design Roberta Savelli. Vaso Ystas di Driadekosmo, design Christian Ghion. Televisore Doney di Brionvega, design Marco Zanuso e Richard Sapper. Tappeto Cubo di Gandia Blasco. Lampada-seduta Asana di Kundalini, design Giorgio Giurioli. Auto nuova Mini Cooper. Sgabello Plastic di Parri, design Marco Maran. Abito di Antonio Berardi, collezione A/I 04-05.